

Vergognosa chiusura della Six payment/Aduno di Bedano, malgrado 75 milioni di utili nel 2016! Come intende reagire il Governo a fronte della soppressione di 100 posti di lavoro qualificati?

Risposta del 13 dicembre 2017 all'interpellanza presentata il 1° dicembre 2017 da Raoul Ghisletta

L'interpellante si rimette al testo.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA-

Rispondiamo alla domanda generale contenuta nel titolo dell'interpellanza «*Come intende reagire il Governo a fronte della soppressione di 100 posti di lavoro qualificati?*» e agli altri quesiti posti ricordando che nei casi in cui è garantito il segreto d'ufficio il Consiglio di Stato non può fornire una risposta o, al massimo, può rilasciare informazioni sommarie e generiche. Laddove sono richieste informazioni relative a un caso specifico occorre anche tenere conto delle esigenze di riservatezza a tutela di legittimi interessi privati e delle prescrizioni in materia del segreto d'ufficio disciplinate dalle legge sulla protezione dei dati personali.

In merito alla domanda 1 («*Quante sono le persone licenziate a Bedano (teste e unità a tempo pieno)?*») e alla 2 («*È stato regolarmente inoltrato al Cantone l'annuncio di licenziamento collettivo? Quando è pervenuto?*»), rimandiamo alle informazioni disponibili pubblicamente ma possiamo confermare che l'azienda ha intrapreso i passi previsti dalla procedura per annunciare l'intenzione di procedere con un licenziamento collettivo.

In merito alle domande dalla 3 alla 8 la risposta è che la decisione di chiusura prospettata dall'azienda con la conseguente perdita di numerosi posti di lavoro non può che preoccupare il Consiglio di Stato. Per questo motivo quest'ultimo ha incontrato i vertici di Six Group AG e alcuni rappresentanti del Comune di Bedano, dei dipendenti e dell'Associazione bancaria ticinese con lo scopo di favorire e promuovere il partenariato sociale, che è il concetto su cui si fonda il buon funzionamento dell'economia del mercato del lavoro sia in Svizzera sia in Ticino. L'azione del Governo si limita coerentemente a questo preciso settore. L'incontro ha inoltre permesso di sottolineare ai rappresentanti di Six Group la particolare attenzione politica relativa al futuro di questa azienda nel Cantone Ticino. Si attendono ora ulteriori sviluppi tra le parti che saranno osservati con interesse dal Consiglio di Stato dopo che l'assemblea dei dipendenti tenutasi alcuni giorni fa ha incaricato l'Associazione svizzera degli impiegati di banca (ASIB) di condurre le trattative sindacali. Per il momento non possiamo invece esprimerci su eventuali scelte strategiche dell'azienda.

Circa le domande 9 e 10 sui rapporti con la Banca dello Stato del Cantone Ticino (BancaStato) e con le altre banche cantonali, abbiamo ricevuto la risposta della nostra banca cantonale: essa detiene una partecipazione molto limitata del capitale di Six Group (0.15%) e le partecipazioni di BancaStato sono allegare al rapporto annuale (si veda la pagina 54 per quella relativa ai conti del 2016) e pertanto non può ovviamente con tale percentuale influenzare la funzione strategica. Il rapporto tra BancaStato e Six Group si limita ai rapporti commerciali tipici di tutte le banche in Svizzera: Six Group gestisce infatti il sistema di traffico dei pagamenti nella nostra Nazione e tutte le banche hanno quindi rapporti commerciali con essa per tali servizi. Questa è anche la ragione per cui è di proprietà delle banche che utilizzano le sue infrastrutture e i suoi servizi. Six Group

fornisce a BancaStato anche le informazioni finanziarie integrate nei sistemi informatici. Non avendo direttamente accesso alla borsa svizzera, anch'essa gestita da Six Group, BancaStato non ha però un rapporto diretto con questa società per quel che concerne transazioni di acquisto e di vendita di titoli.

In merito alle banche cantonali, è opportuno rilevare che ogni banca si relaziona direttamente con Six Group in funzione delle sue esigenze e non vi è una strategia comune al riguardo.

GHISLETTA R. - Credo che la chiusura di Six Group sia davvero un episodio scandaloso della vita economica considerata anche l'enormità degli utili conseguiti da questa società, che nel suo sito internet ha quantificato in 75 milioni di franchi nel 2016 e 45 milioni nel primo semestre del 2017. Purtroppo sembra che non si sappia bene dove sono tassati questi guadagni: se sono stati spostati in un paradiso fiscale o a Zurigo, dove vi era l'altra sede di Aduno. Credo pertanto che su questa faccenda il Governo debba andare a fondo e battere i pugni sul tavolo perché non possiamo lasciarci trattare a pesci in faccia da Six Group che dopo pochi mesi sta chiudendo nonostante faccia utili. È una situazione allucinante.

Nelle mie domande al Consiglio di Stato ho chiesto anche come intende battersi per fare valere la propria voce a tutti i livelli politici. Penso che tale questione debba essere affrontata con la Deputazione ticinese alle Camere federali a livello di Consiglio federale. Non possiamo permetterci che un'azienda del genere, che non è una ditta privata che si fa gli affari suoi ma che ha compiti che le sono riconosciuti in ambito economico e che è di proprietà dalle principali banche svizzere, si comporti così in Ticino. La questione non riguarda unicamente le relazioni economiche tra questa ditta e i suoi dipendenti ma anche la politica per la difesa del territorio cantonale e della nostra economia, su cui il Consiglio di Stato è invitato a farsi valere a tutti i livelli e con tutti i canali possibili, grandi o piccoli che siano. Che si faccia poi piena luce su dove sono finiti gli utili milionari dell'Aduno visto che mi risulta che le tassazioni fiscali per l'anno 2016 sono ancora aperte.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.